

La traduzione di questa pagina è stata generata mediante la traduzione automatica [\[Link\]](#). Le traduzioni automatiche possono contenere errori che rischiano di compromettere la chiarezza e l'accuratezza del testo; la Mediatrice non accetta alcuna responsabilità per eventuali discrepanze. Per le informazioni più affidabili e la certezza del diritto, La preghiamo di fare riferimento alla versione in lingua originale in inglese il cui link si trova in alto. Per ulteriori informazioni consulti la nostra [politica linguistica e di traduzione \[Link\]](#).

Decisione sulla modalità con cui l'Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera (Frontex) ha gestito una richiesta di accesso del pubblico a documenti che la stessa ha divulgato a seguito di precedenti richieste (caso 4/2022/SF)

Decisione

Caso 4/2022/SF - Aperto(a) il 17/01/2022 - Decisione del 09/09/2022 - Istituzione coinvolta Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera (Nessuna ulteriore indagine giustificata) |

Il denunciante (un giornalista) ha chiesto l'accesso del pubblico a tutti i documenti che Frontex aveva divulgato, a seguito di richieste analoghe, nel periodo compreso tra il 2016 e il 2018 e tra il novembre 2020 e il giorno della sua richiesta nel dicembre 2021. Ha inoltre domandato l'accesso alle richieste presentate.

Frontex ha considerato che la richiesta fosse voluminosa e suggerito al denunciante di suddividerla in più domande separate da trattare consecutivamente. Il denunciante ha rifiutato e si è rivolto alla Mediatrice.

Nel corso dell'indagine il denunciante ha limitato la propria richiesta ai documenti già divulgati, che Frontex ha provveduto a trasmettergli, anche se con un certo ritardo. Pertanto, e sebbene la Mediatrice non sia convinta che il trattamento della richiesta da parte di Frontex fosse conforme alle norme che i cittadini hanno il diritto di aspettarsi dalle autorità dell'UE, ha deciso di archiviare il caso. Tuttavia, ha chiesto a Frontex di riferirle in che modo, in futuro, metterà a disposizione nel suo registro pubblico i documenti divulgati successivamente a richieste di accesso del pubblico.

Contesto della denuncia



1. Nel dicembre 2021 il denunciante ha presentato a Frontex una richiesta di accesso del pubblico ai documenti [1] . Ha chiesto, in primo luogo, l'accesso a tutti i documenti divulgati da Frontex in risposta alle richieste di accesso del pubblico ai documenti nel periodo dal 2016 al 2018 e dal 20 novembre 2020 fino al momento della sua richiesta. In secondo luogo, il denunciante ha chiesto il testo corrispondente di ciascuna richiesta di accesso.

2. Frontex ha individuato un gran numero di documenti che rientrano nell'ambito di applicazione della richiesta di accesso del denunciante, vale a dire 652 richieste di accesso pubblico riguardanti oltre 3500 documenti. I documenti dovevano essere estratti dalle e-mail e, per i documenti più recenti, da una banca dati. Inoltre, i dati personali contenuti nelle richieste di accesso, che rientrano nell'ambito di applicazione della richiesta del denunciante, dovrebbero essere cancellati. Poiché Frontex non sarebbe in grado di trattare la richiesta del denunciante entro il termine applicabile [2] , ha suggerito al denunciante, come soluzione pratica, che la sua richiesta fosse suddivisa in 18 richieste. Ciò significherebbe che Frontex tratterebbe ciascuna di queste 18 richieste consecutivamente e nel rispetto del termine applicabile.

3. Il denunciante era aperto a prendere in considerazione una soluzione pratica. Tuttavia, si oppone fermamente ai termini della soluzione proposta da Frontex. Egli ha osservato in particolare che i documenti in questione erano in gran parte documenti che erano stati precedentemente divulgati e che la soluzione proposta implicherebbe che il tempo totale di trattamento della sua richiesta sarebbe stato di circa un anno, vale a dire 18 volte 15 giorni lavorativi, il che equivale a 270 giorni lavorativi, un arco di tempo inaccettabile per lui in quanto giornalista.

4. Ne sono seguiti gli scambi tra il denunciante e Frontex. In ultima analisi, il denunciante ha limitato la sua richiesta ai documenti già divulgati da Frontex, evitando così la necessità che Frontex elimini i dati personali nelle richieste di accesso. Nel marzo e aprile 2022 Frontex ha trasmesso i documenti al denunciante, ossia gli oltre 3500 documenti, precedentemente divulgati in risposta alle richieste di accesso del pubblico.

5. Nel bel mezzo di tali scambi, il denunciante si è rivolto al Mediatore.

L'inchiesta

6. Il Mediatore ha avviato un'indagine sul modo in cui Frontex ha gestito la richiesta di accesso del pubblico ai documenti presentata dal denunciante.

7. Nel corso dell'indagine, la squadra investigativa del Mediatore ha incontrato il personale competente di Frontex.

Argomenti presentati al Mediatore



Del denunciante

8. Il denunciante ha sostenuto che la prassi di Frontex di suddividere una richiesta in più richieste e trattarle consecutivamente non è conforme alla legislazione dell'UE sull'accesso del pubblico ai documenti (regolamento 1049/2001). Inoltre, il denunciante ha ritenuto che il modo in cui Frontex decide quale chiede di dividere e quindi trattare consecutivamente non sia trasparente. Ha affermato che Frontex applica questa pratica a tutte le sue richieste e che si sente costretto ad accettare le soluzioni proposte da Frontex.

9. Il denunciante ha ritenuto che la sua richiesta non richiedesse alcun lavoro supplementare, poiché Frontex aveva già divulgato i documenti ad altri richiedenti. Ritiene inoltre che Frontex avrebbe dovuto in ogni caso già pubblicare i documenti precedentemente divulgati in un registro dei documenti sulla sua pagina web [3]. Ha affermato che Frontex non ha spiegato come estrae i documenti e quanto tempo richiede in genere. Se non avesse fatto una richiesta simile in passato, non sarebbe stato a conoscenza di quanto velocemente Frontex potesse effettivamente gestire tali richieste e avrebbe accettato la proposta iniziale di Frontex di suddividere la sua richiesta in 18 richieste. Il trattamento di tali richieste avrebbe potuto richiedere più di un anno.

10. Ritiene che Frontex sia ben finanziata e dovrebbe disporre del personale per gestire tempestivamente le richieste di accesso al pubblico.

Di Frontex

11. Durante la riunione con la squadra investigativa del Mediatore, il personale di Frontex ha dichiarato che il numero di richieste di accesso del pubblico che Frontex riceve è aumentato in modo significativo. Tuttavia, la squadra "accesso pubblico ai documenti" di Frontex ha solo quattro membri del personale che si occupano di tali richieste oltre agli altri loro compiti.

12. Frontex ha dichiarato di iniziare a trattare le domande di accesso pubblico ai documenti non appena li riceve. Ciò include l'estrazione dei documenti e la loro valutazione individuale per determinare se l'accesso possa essere concesso.

13. È dalla lettura della giurisprudenza dell'UE da parte di Frontex [4] che non dovrebbe registrare richieste riguardanti un numero molto elevato di documenti — e quindi non consentire la scadenza — fino a quando non avrà trovato una "soluzione equa" con il richiedente. Il personale di Frontex ha affermato che Frontex cerca orientamenti nella giurisprudenza della Corte di giustizia dell'Unione europea [5] e nelle decisioni del Mediatore [6] quando suggeriscono soluzioni eque. Quando una richiesta riguarda un numero molto elevato di documenti, Frontex suggerisce generalmente di dividere la richiesta e di trattarle consecutivamente come una "soluzione equa". [7] Frontex non dispone di norme scritte o orientamenti su come applicare tale pratica, ma esamina le decisioni degli organi di controllo tenendo conto di tutte le circostanze pertinenti.



14. Frontex ha ritenuto impegnativo il trattamento della richiesta del denunciante, in quanto riguardava un numero molto elevato di documenti che doveva ricercare ed estrarre dalle e-mail e, per i documenti più recenti, una banca dati. Il personale di Frontex ha spiegato che Frontex ha iniziato a trattare le richieste di accesso pubblico con uno strumento TIC dedicato nel 2020. In precedenza, Frontex ha trattato tali richieste tramite e-mail, il che significa che non ha memorizzato documenti che aveva già divulgato prima del 2020 in un'unica sede centrale, ma in e-mail che aveva inviato ai rispettivi richiedenti. Inoltre, al fine di gestire adeguatamente i documenti memorizzati nelle e-mail, Frontex dovrebbe trasferire manualmente tali documenti al nuovo strumento TIC dedicato. Ciò ha comportato una notevole mole di lavoro, in quanto la richiesta riguardava 3500 documenti per il periodo dal 2016 al 2018. Frontex ha ritenuto che, a causa del carico di lavoro amministrativo che ciò comportava, non poteva trattare la richiesta come un'unica domanda.

Valutazione del Mediatore

15. Le autorità pubbliche dovrebbero trattare le richieste di accesso del pubblico ai documenti conformemente alla legge (regolamento (CE) n. 1049/2001) e ai principi di buona amministrazione. Il legislatore dell'UE ha chiaramente stabilito nel regolamento che le richieste di accesso del pubblico ai documenti devono essere trattate rapidamente ed entro i termini stabiliti. I principi di buona amministrazione richiedono che le autorità pubbliche siano reattive, disponibili e rispettose dei cittadini. Dovrebbero inoltre essere attenti alle esigenze dei media, che svolgono un ruolo importante nel rendere conto delle autorità pubbliche.

16. La richiesta in questo caso riguardava un numero molto elevato di documenti e la redazione di una quantità significativa di dati personali nelle richieste di accesso del pubblico che erano state presentate a Frontex. Pertanto, il Mediatore ritiene ragionevole che, in origine, Frontex abbia preso contatto con il denunciante per cercare una soluzione su come trattare la richiesta. Detto questo, i termini della soluzione proposta erano chiaramente insoddisfacenti e comprensibilmente il denunciante ha contestato tali termini. Il trattamento della richiesta da parte di Frontex è stato quindi ritardato.

17. Frontex ha ora trasmesso tutti i documenti al denunciante, in linea con la portata ridotta della sua richiesta riveduta. Pertanto, e sebbene il Mediatore non sia convinto che il trattamento della richiesta da parte di Frontex sia in linea con le norme che i cittadini hanno il diritto di aspettarsi dalle autorità dell'UE, non sono giustificate ulteriori indagini.

18. Il Mediatore osserva che, nella sua indagine nel caso 2273/2019/MIG [8], Frontex ha dichiarato che renderà disponibili nel suo registro pubblico documenti che sono stati rilasciati a seguito di richieste di accesso pubblico ai documenti. Il rispetto di tale impegno può rendere inutili casi come questo in futuro. Il Mediatore chiede a Frontex di riferire in merito a tale impegno entro tre mesi dalla decisione.

19. Inoltre, la questione generale dei ritardi subiti da Frontex nella registrazione delle richieste di



accesso al pubblico, in cui il contenuto della richiesta è chiaro, ma quando la richiesta riguarda un gran numero di documenti, è oggetto di un'indagine di iniziativa recentemente avviata dal Mediatore (OI/4/2022/PB).

Conclusione

Sulla base dell'indagine, il Mediatore archivia il caso con la seguente constatazione:

Non sono giustificate ulteriori indagini. Frontex dovrebbe tuttavia riferire al Mediatore entro tre mesi dalla decisione in merito al suo impegno a rendere disponibili nel suo registro pubblico documenti che sono stati rilasciati a seguito di richieste di accesso al pubblico.

Il denunciante e Frontex saranno informati di tale decisione .

Emily O'Reilly

Mediatore europeo Strasburgo, 09/09/2022

[1] Ai sensi del regolamento 1049/2001 relativo all'accesso del pubblico ai documenti del Parlamento europeo, del Consiglio e della Commissione:
<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/PDF/?uri=CELEX:32001R1049&from=EN> [Link], applicabile a Frontex mediante l'articolo 114 del regolamento (UE) 2019/1896 relativo alla guardia di frontiera e costiera europea:
<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/PDF/?uri=CELEX:32019R1896> [Link]

[2] Il termine è di 15 giorni lavorativi che possono essere prorogati di altri 15 giorni lavorativi.

[3] L'articolo 11 del regolamento 1049/2001 stabilisce che ogni istituzione deve fornire l'accesso del pubblico a un registro dei documenti.

[4] Frontex fa riferimento alla sentenza del 2 ottobre 2014 nella causa C-127/13P, *Strack/Commissione* , punti 26-28;
<https://curia.europa.eu/juris/document/document.jsf?jsessionid=578B2B401441DB4570DECBF7435B95C4?text=&docid=197829&pageIndex=0&doclang=EN&mode=lst&> [Link]

[5] Frontex fa riferimento alla causa C-127/13P, *Strack/Commissione* , punti 26-28; sentenza del 14 dicembre 2017 nella causa T-136/15, *Evropa iki Dynamiki/Parlamento europeo* , punti 82 e 103;
<https://curia.europa.eu/juris/document/document.jsf?text=&docid=197829&pageIndex=0&doclang=EN&mode=lst&>



[Link]

[6] Frontex fa riferimento ai casi 2067/2020/MIG;
<https://www.ombudsman.europa.eu/en/decision/en/143154> [Link], 1608/2017/MIG;
<https://www.ombudsman.europa.eu/en/decision/en/111254> [Link], 1409/2019/EWM;
<https://www.ombudsman.europa.eu/en/decision/en/122115> [Link], 1808/2018/FP e
1817/2018/FP; <https://www.ombudsman.europa.eu/en/decision/en/113546> [Link].

[7] Ai sensi dell'articolo 6, paragrafo 3, del regolamento 1049/2001.

[8] cfr. <https://www.ombudsman.europa.eu/en/doc/correspondence/en/135911>

[9] cfr. <https://www.ombudsman.europa.eu/en/doc/correspondence/en/158517>.